

Prospettive

Provincia

La società pubblica
ha pubblicato
un avviso
per selezionare
aziende idonee



Il procedimento si è reso necessario dopo lo stop del Consiglio di Stato ai conferimenti in Regione Puglia

Scarto dello Stir, la Samte deve smaltire 4.500 tonnellate

Il servizio richiesto riguarda i costi per il trasporto e per lo smaltimento in impianti autorizzati. In questa fase solo manifestazioni di interesse

● Nicola De Ieso

C'è da sgombrare lo Stir di Casalduni. La sentenza del Consiglio di Stato che nell'aprile scorso ha bloccato i conferimenti in discarica verso la Regione Puglia della frazione umida tritovagliata stabilizzata ha spinto la Samte ad aprire un avviso pubblico per cercare una soluzione diversa. Si tratta della parte residuale dopo la fase di separazione ed essiccazione, tramite tratta-

mento meccanico-biologico. I quantitativi stimati ammontano a 4.500 tonnellate. Il servizio va espletato entro il 31 maggio prossimo. Il servizio richiesto riguarda sia i costi per il trasporto che i costi per il recupero in impianti autorizzati.

Possono presentare istanza di manifestazione di interesse operatori economici, in forma singola o associata, in possesso dei requisiti di legge. La manifestazione di interesse, redatta in carta

semplice, deve pervenire tramite posta elettronica certificata entro lunedì 16 febbraio 2015.

"Trattandosi di una ricerca di mercato finalizzata a individuare le ditte interessate a contrattare - specifica la Samte - non occorre in questa fase presentare offerte economiche, ma solo ed esclusivamente la manifestazione di interesse".

La Samte si riserva espressamente la facoltà di recedere dalla procedura o di

sospenderla o modificarne i termini o le condizioni in ogni momento, senza preavviso e senza motivazione, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa e senza che ciò possa far sorgere in capo ai soggetti partecipanti diritti a risarcimento o indennizzo, salva, a richiesta, la restituzione della documentazione eventualmente già presentata.

I referenti per la società in house della Provincia sono Liliana Monaco,

direttore tecnico, e Nazzareno Giovanni, ufficio tecnico.

La Samte continua così a tamponare come può gli impianti sannti, in attesa di capire quale sarà l'effetto della legge regionale 5/14 sulla vita delle aziende provinciali. E le sfide da affrontare non sono da poco. Oltre a mantenere in vita lo Stir di Casalduni, con tutti i problemi che ha e con la contrazione continua (ma positiva) dei rifiuti da trattare, ci sono le grandi discariche.